



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C1

LINEA DI FINANZIAMENTO 2 – SCHEDA PROGETTUALE (ADP 2019 - ARTT. 72 e 73 D. LGS. 117/2017)

1) Titolo:

Kintsugi: l'arte di trasformare le crepe in opere d'arte. Come trasformare la crisi dovuta al Covid 19 in un'opportunità di cambiamento nell'apprendimento e nelle relazioni.

2) Durata

12 mesi, a partire dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

Obiettivi generali	Arene prioritarie di intervento
N.B. Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza (1 maggiore – 3 minore)	

- 1) Porre fine ad ogni forma di povertà
- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];
 - b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3];
 - c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3];
 - d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3];
 - e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3];
 - f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];
 - g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];
 - h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];
 - i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];
 - j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];



	<p>3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p> <p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3]; l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3]; m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3]; n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3]; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3]; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3]; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3]; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disagregate o disagiate [1], [2], [3]; i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3]; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3]; b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3]; c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3]; d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p>



	<p>5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3]; f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3]; g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullying [1], [2], [3]; h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3]; b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3]; c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3]; d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro; b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3]; c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità; d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3]; e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3]; f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3]; g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3]; h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3]; i) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3]; j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3]; k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3]; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

10. Ridurre le Ineguaglianze	
a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], <input checked="" type="checkbox"/> ;	
b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];	
c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];	
d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];	
e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) <input checked="" type="checkbox"/> [2], [3];	
f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], <input checked="" type="checkbox"/> [3];	
g) contrasto alle solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];	
h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];	
i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];	
j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];	
k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].	



4) Descrizione del progetto (massimo 100 righe)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'eventuale contesto di riferimento, le diverse fasi di attuazione del progetto, gli obiettivi prefissati, l'ambito territoriale e i risultati attesi (Descrizione focalizzata e di chiara esposizione).

Il progetto nasce dalla necessità di innovazione sul piano educativo e didattico richiesta dal **nuovo contesto sociale forgiato dall'emergenza Covid 19** e pone un'attenzione specifica e particolare su chi, tra i ragazzi e giovani, soffre maggiormente la situazione a livello scolastico e sociale. Si tratta dei **minori in fragilità per difficoltà di apprendimento (legge 104/92 e legge 170/2020 sui DSA)** o per **vissuti personali o familiari (affidati ai Servizi Sociali)**. Questi minori, ognuno per la propria specificità ed insieme alle loro famiglie, necessitano di un affiancamento mirato e un aggiornamento formativo specifico delle figure di riferimento per riuscire a far fronte al prolungarsi della nuova ristrutturazione del sistema scolastico e sociale sperimentando nuove strategie per "stare al passo" con i compagni, diminuendo così il divario -già in essere ed aggravato dalla situazione Covid 19- di apprendimento e relazionale tra pari.

I momenti di crisi, come quella del Covid 19, se affrontati con lucidità e intraprendenza, possono diventare occasioni di rinnovamento e innovazione portatrici di nuove prassi e strategie efficaci anche per il futuro. Questo progetto tenta di andare in questa direzione: intende **creare modalità operative capaci di non subire il cambiamento, ma crearlo**, considerandolo occasione per dare un nuovo slancio ai giovani ponendo un **particolare focus sui più fragili e sulle loro famiglie**.

Nello specifico, il progetto mira alla realizzazione dei **seguenti obiettivi generali** declinandoli in relazione al contesto fortemente influenzato dall'emergenza Covid 19 e inserendoli nella finalità della riduzione delle inegualanze: sostenere l'apprendimento attraverso attività al di fuori dell'ambito scolastico ed extra scolastico; contrastare le condizioni di fragilità e di svantaggio della persona favorendone l'inclusione sociale; infine sviluppare nei giovani coinvolti la cultura del volontariato.

L'**associazione Amici di Villa Savardo**, ente capofila del progetto, propone attività innovative e sperimentali valorizzando come base d'appoggio il **Centro Diurno di Villa Savardo** (gestito dalla Congregazione delle Suore Orsoline scm particolarmente sensibile e attiva sui temi della parità di genere, della famiglia e degli ultimi), servizio scelto per la sua esperienza in ambito educativo, per il target giovanile a cui si rivolge e in quanto già ricettivo di richieste di inclusione di minori in situazioni di fragilità e di un bacino di utenza già sviluppato e coerente alle finalità ed azioni del progetto. Si citano i dati del 2019 relativamente ai minori frequentanti in Centro diurno in oggetto rilevando le difficoltà di apprendimento e sociali: scuola primaria, 9 bambini iscritti, 4 con diagnosi di DSA e 5 conosciuti dai servizi sociali comunali e 4 conosciuti dai servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile; scuola secondaria di primo grado, 32 iscritti, 9 con diagnosi DSA, 7 conosciuti dai Servizi Sociali e 14 conosciuti dai servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile.

I **beneficiari** diretti saranno: i minori frequentanti il Centro Diurno del Centro Servizi Villa Savardo, le loro famiglie e famiglie della comunità territoriale che parteciperanno alle formazioni; gli educatori coinvolti che potenzieranno le proprie competenze e professionalità; gli educatori e i giovani/giovani adulti coinvolti dal progetto.

Si sono individuate azioni strategiche e innovative per il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissi. Al fine di formare gli educatori e fornire il centro diurno di strumentazione adeguata per sostenere lo studio dei minori con difficoltà di apprendimento anche in relazione al distanziamento sociale imposto dal Covid 19, si intende organizzare degli incontri formativi specifici rivolti agli educatori, acquistare attrezzatura, strumentazione tecnologica e materiali didattici necessari per l'implementazione delle nuove modalità di studio con relativa formazione al loro utilizzo sia degli educatori sia dei minori. Per favorire l'apprendimento scolastico con particolare focus ai minori con DSA o certificati in base alla legge 104/92 e in relazione alla modalità didattica imposta dall'emergenza Covid 19 e post Covid 19, si organizzeranno incontri individuali e collettivi per i minori del Centro diurno volti all'acquisizione di un metodo di studio in base alle proprie specificità personali e in relazione della didattica in condizione di distanziamento sociale. Si intende tessere una rete, Scuola-Centro diurno- Ulss, in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con difficoltà di apprendimento per stimolare e rafforzare la coprogettazione tra enti che influiscono sul percorso socio scolastico dei minori con difficoltà di apprendimento, coinvolgendo anche il centro diurno stesso.

Consapevoli che il Covid 19 ha influito aggravando le condizioni di marginalità di chi viveva già con fragilità personali e sociali e consci del fatto che l'emergenza sanitaria ha innescato modalità relazionali che potrebbero



de facto portare all'isolamento sociale dei più fragili e dei giovani, il progetto si impegna a favorire l'elaborazione, grazie a incontri di gruppo con uno psicoterapeuta, del vissuto dell'emergenza Covid 19 nei giovani rendendo l'esperienza una opportunità di crescita e di riorganizzazione delle relazioni interpersonali ed evitando quindi risvolti di marginalità sociale, soprattutto per i minori in condizione di fragilità, e sostenendo anche i genitori -attraverso una formazione specifica- nel loro ruolo a favorire il dialogo su questo tema con i figli. Anche in ambito sociale si andrà a mantenere e potenziare la rete Scuola-Comune di Breganze- Centro diurno in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con fragilità sociale nell'ottica della coprogettazione.

Perseguendo l'obiettivo specifico di favorire lo sviluppo di una cultura nella società e di una preparazione professionale specifica di attenzione verso i minori in condizioni di fragilità al fine di favorirne l'inclusione sociale e la promozione umana, il progetto propone l'organizzazione nel centro diurno e nei centri estivi 2021 di attività ludiche e ricreative volte a creare nei bambini una cultura dell'accoglienza della diversità: culturale, religiosa, delle abilità, del pensiero e la formazione specifica degli educatori del Centro Diurno sulle difficoltà di apprendimento: come riconoscerle, come parlarne con la famiglia dei minori interessati, come potenziare le abilità personali del minore al fine di compensare eventuali fragilità e favorendo la sua autostima, la conoscenza dei propri limiti e risorse da spendere in ambito scolastico e sociale. Infine, il progetto mira ad appassionare e formare i giovani al tema del volontariato e della solidarietà sociale coinvolgendoli nelle attività formative rivolte agli educatori e responsabilizzandoli quali risorse attive e preziose nelle altre azioni del progetto, in particolare nel sostegno allo studio, anche a distanza in caso di prossime sospensioni scolastiche, dei minori iscritti al centro diurno. Inoltre, giovani e bambini, potranno incontrare e conoscere diverse realtà di servizio e volontariato del territorio ed extraterritoriali orientando così la loro scelta di prosecuzione di servizio a conclusione del progetto stesso.

Tutte le azioni sopra descritte saranno realizzate in ottemperanza delle Linee guida nazionali e regionali di prevenzione del Covid 19 richiedendo una importante presenza di personale educativo in relazione al numero dei minori beneficiari.

L'ambito territoriale di riferimento del progetto è quello del Comune di Breganze dove il Centro Servizi Villa Savardo ha sede operativa, e Comuni limitrofi in virtù delle collaborazioni con l'Agenzia Uiss 7 Pedemontana e altre realtà territoriali ed extra territoriali.

I risultati che ci si aspetta di raggiungere con il progetto sono i seguenti. In relazione all'obiettivo generale del sostegno scolastico ci si aspetta il potenziamento della capacità di apprendimento dei minori, soprattutto quelli in condizione di fragilità, in relazione alle nuove modalità didattiche che si sono innescate nel sistema scolastico in occasione dell'emergenza Covid 19 e loro capacità e autonomia nell'utilizzo degli strumenti proposti; il potenziamento delle competenze degli educatori sia in ambito educativo che formativo nelle attività di sostegno allo studio di minori con difficoltà di apprendimento o DSA in relazione delle nuove modalità didattiche e dimestichezza nell'utilizzo della strumentazione; l'accrescimento della consapevolezza e delle competenze della famiglia nel supportare i figli nei percorsi di apprendimento; infine la coprogettazione tra enti che supportano i minori in fragilità di apprendimento coinvolti dal progetto.

In relazione all'obiettivo generale sul contrasto delle condizioni di fragilità per intervenire sui fenomeni di marginalità ed esclusione sociale, ci si aspetta l'empowerment e lo sviluppo della resilienza nei minori coinvolti nel far fronte alla crisi rendendoli capaci di reazione positiva e propositiva al cambiamento per favorire la loro interazione e inclusione sociale; il rafforzamento del ruolo genitoriale in questa situazione straordinaria e di crisi nell'ambito del ruolo educativo familiare migliorando la comprensione e l'empatia relativamente alle necessità di socializzazione dei figli e favorendo la ricerca di soluzioni sostenibili di socialità in condizione di distanziamento; la trasmissione ai minori del valore dell'accoglienza del diverso e la preparazione specifica degli educatori nel supporto scolastico ed educativo dei minori in fragilità.

In relazione all'obiettivo generale dello sviluppo della cultura del volontariato, ci si aspetta si aver sensibilizzato e appassionato i giovani alla solidarietà, aver sviluppato l'autoconsapevolezza di essere risorse preziose nel mondo e nelle azioni quotidiane di riduzione delle inegualanze per una loro prosecuzione di servizio gratuito nell'ambito ad essi più adeguato e confacente.

A conclusione del progetto si intende diffondere i risultati e le buone prassi raccolte nel percorso sperimentale effettuato attraverso la redazione di un elaborato che verrà illustrato in un evento pubblico rivolto alla cittadinanza e nei media.



5) Destinatari degli interventi

<i>Codice Destinatari degli interventi</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Numero complessivo</i>
1	Famiglia e minori	100
2	Disabili	5
3	Dipendenze	
4	Anziani (65 anni e più)	
5	Immigrati e nomadi	5
6	Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7	Mutiutenza	40

6) Personale retribuito (*specificare per gruppi omogenei*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
	n. 1 unità per attività D	1 Collaboratore esterno	12	12.000,00€
	n. 1 unità per attività D	1 Collaboratore esterno	12	5.000,00€
	n. 1 unità per attività D	1 Collaboratore esterno	1	200,00€
	n. 2 unità per attività D	Dipendenti	3	6.000,00€

7) Volontari (*specificare per gruppi omogeni*)

Numero complessivo (unità impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	ODV o APS appartenenza	Rimborsi per spese effettivamente sostenute (€)
15	10 D	Amici di Villa Savardo	0,00
	2 B	Amici di Villa Savardo	0,00
	1 A	Amici di Villa Savardo	0,00
	2 C	Amici di Villa Savardo	0,00

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.



8) Specifiche attività progettuali

Analizzare il contesto, indicare obiettivi generali e aree prioritarie di intervento (Punto 2 dell'Allegato), nonché l'obiettivo specifico, descrivere le azioni in cui il progetto si concretizza, specificando per ognuna l'ambito di intervento, le attività di interesse generale, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento (max 3)</p>	<p>B) Obiettivo specifico Breve descrizione e Ambito territoriale</p> <p>Obiettivo generale 10, lettera e Obiettivo specifico n.1: <i>Formazione e fornitura strumentazione adeguata degli educatori del centro diurno sul tema delle difficoltà di apprendimento e nuove strategie di supporto allo studio anche in relazione al distanziamento sociale imposto dal Covid 19. Ambito territoriale: Comune di Breganze e limitrofi</i> Obiettivo specifico n.2: <i>Favorire l'apprendimento scolastico con particolare focus ai minori con DSA o certificati in base alla legge 104/92 e in relazione alla modalità didattica imposta dall'emergenza Covid 19 e post Covid 19. Ambito territoriale: Centro diurno Villa Savardo, Comune di Breganze e limitrofi</i> Obiettivo specifico n.3: <i>Favorire il dialogo e la coiprogettazione sinergica tra enti che infiliscono sul percorso socio scolastico dei minori con difficoltà di apprendimento. Ambito territoriale: Comune di Breganze e limitrofi</i></p> <p>Obiettivo generale 10, lettera f Obiettivo specifico n.1: <i>Favorire l'elaborazione del vissuto dell'emergenza Covid nei ragazzi e giovani rendendo l'esperienza quale opportunità di crescita e di riorganizzazione delle relazioni interpersonali ed evitando quindi risvolti di marginalità sociale soprattutto per i minori in condizione di fragilità. Ambito territoriale: Comune di Breganze e comuni limitrofi</i> Obiettivo specifico n.2: <i>Favorire lo sviluppo di una cultura nella società e di una preparazione professionale specifica di attenzione verso i minori in condizioni di fragilità al fine di favorirne l'inclusione sociale e la promozione umana. Ambito territoriale: Centro diurno Villa Savardo, Comune di Breganze e limitrofi</i></p> <p>Obiettivo generale 10, lettera a Obiettivo specifico n.1: <i>Appassionare e formare i giovani al tema del volontariato e della solidarietà sociale. Ambito territoriale: Centro diurno Villa Savardo, Comune di Breganze e Comuni limitrofi</i> Obiettivo specifico n.2: <i>Diffondere i risultati del progetto con il coinvolgimento dei giovani volontari rendendolo opportunità riproducibile anche in altri contesti e realtà. Ambito territoriale: Comune di Breganze e Comuni limitrofi</i></p>
--	--



C) N. e Descrizione delle Azioni per raggiungere obiettivi e ottenere i risultati attesi (distinte per ogni obiettivo e area)	Lettera di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/17)	Codice e n. Destinatari (Tabella n. 5)	N. Volontari impiegati e attività svolta ¹	N. Personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (no generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)
Obiettivo specifico n.1: <i>Formazione e fornitura strumentazione adeguata agli educatori del centro diurno sul tema delle difficoltà di apprendimento e nuove strategie di supporto allo studio anche in relazione al distanziamento sociale imposto dal Covid 19</i>							
Obiettivo generale n.10 lettera e) <i>Sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.)</i>							
Obiettivo generale n.10, lettera e <i>Ridurre le ineguaglianze</i>							
Obiettivo specifico n.1: <i>Organizzazione di incontri formativi specifici rivolti agli educatori del centro diurno sui temi delle difficoltà di apprendimento anche in relazione al covid e all'utilizzo delle tecnologie e materiali didattici moderni e innovativi a sostegno dello studio nella didattica distanziata o a distanza e nel supporto allo studio ai minori con difficoltà di apprendimento</i>	Lettera d <i>formazione in ottemperanza alla legge 53/2003 art. 2 comma 1.a</i>	Cod 7 n. 15	1 <i>facilitazione nell'organizzazione e nella logistica degli incontri formativi</i>	1 psicologo esperto in difficoltà di apprendimento formerà gli educatori del centro diurno spiegando loro strumenti e strategie utili per favorire il supporto scolastico dei minori anche con DSA o legge 104/92 anche in relazione alle modalità di distanziamento sociale che influisce e impone una nuova didattica	Comune di Breganze e limitrofi, nello specifico minori e famiglie che frequentano il Centro Servizi Villa Savardo.	Potenziamento delle competenze degli educatori sia in ambito educativo che formativo nelle attività di sostegno allo studio di minori con difficoltà di apprendimento o DSA in relazione delle nuove modalità didattiche.	Tot 500,00€

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.





<p>Obiettivo specifico n.2</p> <p>Favorire l'apprendimento scolastico con particolare focus ai minori con DSA o certificati in base alla legge 104/92 e in relazione alla modalità didattica imposta dall'emergenza Covid 19 e post Covid 19</p> <p>Obiettivo n. 10 /lettera e)</p> <p>Azione n.1: Organizzazione e offerta di incontri individuali e collettivi per i minori del Centro diurno voltati all'accquisizione di un metodo di studio in base alle proprie specificità personali e in relazione della didattica in condizione di distanziamento sociale. Gli incontri saranno collettivi (comunque in piccoli gruppi) per i minori che non presentano particolari difficoltà di apprendimento, saranno invece incontri individuali e personalizzati quelli rivolti a minori con DSA, certificati con legge 104/92 o con BES. Si prevede l'organizzazione di un incontro informativo di presentazione dell'iniziativa.</p>	<p>Lettera</p> <p>I) formazione finalizzata al successo scolastico e formativo</p> <p>Cod. 1</p> <p>5</p> <p>Affiancamento discreto all'incontro per apprendere il metodo specifico di ogni minore e supportarlo utilizzando le strategie trasmesse durante la successiva e quotidiana attività di supporto scolastico.</p>	<p>Comune di Breganze e limitrofi, nello specifico minori e famiglie che frequentano il Centro Servizi Villa Savardo.</p> <p>1 psicologo esperto in disturbi dell'apprendimento che terrà cicli di incontri individuali (per i minori con difficoltà di apprendimento) o collettivi per chi non presenta difficoltà specifiche, per trasmettere strategie e un metodo di studio efficace, anche in relazione alla didattica ora improntata sul distanziamento sociale. Lo psicologo curerà anche la presentazione del percorso ai genitori in incontri collettivi e individuali.</p> <p>1 educatore del centro diurno per raccolgere a posteriori le strategie trasmesse e poterle replicare durante il</p>	<p>Potenziamento della capacità di apprendimento dei minori, soprattutto quelli in condizione di fragilità, in relazione alle nuove modalità didattiche che si sono innestate nel sistema scolastico in occasione dell'emergenza Covid 19.</p> <p>Miglioramento dei risultati scolastici.</p> <p>Potenziamento degli argomenti trattati in modo non soddisfacente durante il periodo di lockdown nella primavera 2020</p>	<p>17.500,00€</p>



Obiettivo specifico n.3 <i>Favorire il dialogo e la coprogettazione sinergica tra enti che influiscono sul percorso socio scolastico dei minori con difficoltà di apprendimento Obiettivo n. 10 lettera e)</i>	Azione 1: Rafforzamento della rete Scuola-Centro diurno- Ulss in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con difficoltà di apprendimento <i>Obiettivo n. 10 lettera e)</i>	Cod. 7 n. 10 <i>Lettera 1) azione volta al successo scolastico e formativo e al contrasto delle povertà educative</i>	1 educatore del centro diurno <i>che tessera i rapporti con gli insegnanti e referenti dell'Ulss, area età evolutiva e neuropsichiatra favorendo la trasmissione di informazioni e la coprogettazione personalizzata e multidimensionale</i>	2 <i>Supportare l'organizzazione e la verbalizzazione degli incontri</i>
			Comune di Breganze, comuni limitrofi <i>Miglioramento del dialogo e coordinamento tra enti che sostengono lo sviluppo degli stessi minori favorendo una collaborazione e coprogettazione sinergica e fruttuosa</i>	1.000,00€
				Obiettivo generale n.10 lettera f) Ridurre le inegualità Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale



<p>Azione n.1: Organizzazione di un incontro formativo rivolto ai genitori, quali primi educatori per i figli, per aiutarli a comprendere la visione e la percezione dei ragazzi e giovani dell'esperienza del distanziamento sociale e prepararli nell'accompagnare i figli nell'era post Covid 19 in modo responsabile, consapevole e costruttivo</p> <p>Lettera interventi rimuovere situazione difficoltà</p> <p>a) per di</p> <p>Cod. 1 n. 50</p>	<p>5 facilitazione nell'organizzazione e nella logistica degli incontri formativi</p> <p>1 educatore organizzazione incontro formativo rivolto ai genitori</p> <p>2: 1 psicologo formatore</p> <p>Comune di Breganze e comuni limitrofi</p>	<p>Empowerment dei genitori nella loro azioni educativa dei figli anche in condizioni straordinarie e di crisi. Sviluppo in loro di nuove capacità di ascolto e di lettura dei bisogni inespressi dei figli</p>	<p>700,00€</p>
<p>Azione 2: Organizzazione, all'interno delle attività del centro diurno, momenti di ascolto e dialogo di gruppo moderati da una psicoterapeuta volti a favorire il vissuto nell'era del Covid e post Covid facilitando i giovani e i bambini (divisi per target di età e con attività differenziate) a ristrutturare in modo costruttivo le relazioni interpersonali</p> <p>Lettera interventi rimuovere situazione difficoltà</p> <p>a) per di</p> <p>Cod. 1 n. 30</p>	<p>5 Facilitazione nella logistica degli incontri</p> <p>1 psicoterapeuta per lo svolgimento delle attività di ascolto e dialogo e attività facilitanti</p> <p>1 educatore Per gestire e favorire la buona riuscita delle attività ludiche proposte dalla psicoterapeuta che innescano lo svolgimento del dialogo</p> <p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze</p>	<p>Empowerment dei giovani e bambini nel vivere l'era post Covid avendoli attrezzati di maggiori risorse personaliali per affrontare momenti di crisi straordinarie</p>	<p>6.500,00€</p>
<p>Azione 3: Sviluppo della rete Scuola-Comune di Breganze- Centro diurno in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con fragilità sociale</p> <p>Lettera d)</p> <p>Cod 7 n. 5</p>	<p>0</p> <p>1 educatore del centro diurno che tesserà i rapporti con gli insegnanti e</p>	<p>Rafforzamento della rete dei servizi in supporto ai minori in fragilità sociale</p>	<p>1.000,00€</p>



<p>Obiettivo specifico n.2</p> <p>Favorire lo sviluppo di una cultura nella società e di una preparazione professionale specifica di attenzione verso i minori in condizioni di fragilità al fine di favorirne l'inclusione sociale e la promozione umana</p> <p>Azione 1: Organizzazione nel centro diurno e nei centri estivi 2021 di attività ludiche e ricreative volte a creare nei bambini una cultura della accoglienza della diversità: culturale, religiosa, delle abilità, del pensiero</p> <p>Azione 2: Formazione specifica degli educatori del Centro Diurno sulle difficoltà di apprendimento. Come riconoscerle, come parlarne con la famiglia dei minori interessati, come potenziare le abilità personali del minore</p>	<p><i>Assistente sociale del Comune di Breganze, trasmettendo informazioni relative ai percorsi educativi in svolgimento a favore dei minori presso il centro diurno e la coprogettazione personalizzata e multidimensionale</i></p> <p>Lettera v) o d)</p>	<p><i>frequentanti il Centro diurno. Coprogettazione del Centro diurno nella società relativa ai minori in fragilità e in carico ai servizi e inseriti nel centro diurno stesso al fine di offrire loro un servizio educativo personalizzato</i></p> <p>Cod 1 n. 60</p>	<p>2 educatori</p> <p>10</p> <p><i>Supporto degli educatori nelle attività ludiche e ricreative rivolte ai minori del centro diurno e dei centri estivi</i></p> <p>Cod 7 n. 15</p>	<p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze</p> <p>6.500,00€</p> <p><i>Innocco e sviluppo nei minori coinvolti dei valori dell'accoglienza dell'altro diverso da me riconosciuto come risorsa da includere nella comunità</i></p> <p>1 psicologo esperto in difficoltà di apprendimento per l'intervento e lo supporto</p> <p>300,00€</p>	<p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze</p> <p>Educatori competenti nella gestione e supporto scolastico ed educativo di minori</p>



<p><i>al fine di compensare eventuali fragilità e favorendo la sua autostima, conoscenza dei propri limiti e risorse da spendere in ambito scolastico e sociale</i></p>	<p><i>Appassionare e formare i giovani al tema del volontariato e della solidarietà sociale</i></p> <p>Azione n.1: Coinvolgimento dei giovani nelle attività formative rivolte agli educatori del centro diurno quali uditori e responsabilizzazione degli stessi quali risorse attive e preziose nelle altre azioni del progetto</p>	<p>Obiettivo specifico n.1</p> <p><i>Cod 1 n.10</i></p> <p><i>Lettera d)</i></p>	<p>0</p>	<p>1 educatore che coordini e monitori il percorso e le attività individuali e collettive fungendo da tutor</p> <p>1 psicologo che incontri periodicamente i volontari in modo collettivo e individuale per verificare il buon andamento del percorso di crescita personale in relazione allo sviluppo del valore della solidarietà e del volontariato</p>	<p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze e comuni limitrofi</p>	<p><i>Giovani sensibilizzati alla cultura della solidarietà e del volontariato che intendono proseguire, dopo la conclusione del progetto, azioni di cittadinanza attiva nel centro diurno o in altri contesti</i></p>	<p>3.500,00€</p>
Obiettivo generale 10, lettera a							
Ridurre le inegualità							
<p>Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani</p>	<p>Azione n.2: Organizzazione di momenti di incontro e confronto con testimonianze e conoscenza di realtà di servizio e volontariato del territorio e extrateritoriali</p>	<p><i>Lettera v)</i></p> <p><i>Cod. 1 60</i></p>	<p>5</p>	<p><i>Per le testimonianze e le visite guidate nelle realtà territoriali di volontariato.</i></p>	<p>Comune di Breganze e comuni limitrofi</p>	<p><i>Giovani consapevoli delle diverse opportunità che il mondo del volontariato offre in base alle risorse</i></p>	<p>1.000,00€</p>



<p>Obiettivo specifico n.2</p> <p><i>Diffondere i risultati del progetto con il coinvolgimento dei giovani volontari rendendolo opportunità riproducibile anche in altri contesti e realtà</i></p>	<p>Lettera d)</p> <p>Azione n.1: Elaborazione di un testo che raccolga le azioni del progetto, i materiali usati e l'analisi delle criticità e delle buone prassi emerse con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari</p>	<p>Cod 1 10</p> <p>Per il supporto nella realizzazione dell'elaborato e nello studio delle criticità e buone prassi</p>	<p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze</p> <p>2 educatori Che coordinano e curano l'attività, la verifica del progetto e la stesura dell'elaborato</p>	<p>Acquisizione da parte dei giovani coinvolti di prime competenze di base dell'analisi di progetti sociali. Pubblicazione dell'elaborato volto alla diffusione dei risultati del progetto</p>
	<p>Azione n.2: Pubblicazione dell'elaborato e presentazione dello stesso alla comunità territoriale ed extra territoriale per mezzo di un evento specifico e attraverso i media</p>	<p>Cod 7 Non definibile</p> <p>Per l'organizzazione dell'evento di presentazione e cura della diffusione nei media</p>	<p>Centro Diurno Villa Savardo, Breganze, comuni limitrofi, con riverbero nei social media</p> <p>2 educatori Per l'organizzazione dell'evento di presentazione e cura della diffusione nei media</p>	<p>Conoscenza della comunità territoriale ed extra territoriale dell'esperienza fatta. n. 1 evento in presenza di presentazione della pubblicazione e</p>



					<i>altre partecipazioni come testimonianze per le realtà che vorranno riprodurre l'esperienza nelle loro realtà</i>
--	--	--	--	--	---

9) Partner (se presenti)
Elenicare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione famiglie Insieme ODV	VI0573	Ob gen 1, ob spec 2 azione 1 Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	L'ente promuovendo le iniziative pubbliche e invitando alla partecipazione delle famiglie in rete con l'Associazione alla presentazione dell'attività. L'ente inoltre collaborerà dando la propria disponibilità ad incontrare i ragazzi e i minori per illustrare l'esperienza di volontariato che l'associazione offre e portando la testimonianza personale di un volontario.	0,00€
Breganze Solidale ODV	VI0562	Ob gen 1, ob spec 2 azione 1 Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	L'ente promuovendo le iniziative pubbliche e invitando alla partecipazione delle famiglie in rete con l'Associazione alla presentazione dell'attività.	0,00€



Denominazione Ente	Tipologia (ETs o senza scopo di lucro, ente pubblico)	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Azienda Uiss Pedemontana	7 Ente pubblico	Ob gen 1, ob spec 1 azione 1 Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	L'ente collaborerà alla realizzazione del progetto promuovendo le iniziative e invitando alla partecipazione le famiglie in rete con il Tavolo Affidi alla presentazione dell'iniziativa. L'ente inoltre collaborerà nel dialogo tra enti in un'ottica di condivisione e coprogettazione delle azioni a supporto dei minori con difficoltà di	0,00
Progetto Giulia ODV	VI0528	Ob gen 3, ob spec 1, azione 2 Ob gen 1, ob spec 1 azione 1 Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	L'ente inoltre collaborerà dandola la propria disponibilità ad incontrare i ragazzi e i minori per illustrare l'esperienza di volontariato che l'associazione offre e portando la testimonianza personale di un volontario.	0,00€

10) Collaborazioni gratuite (se presenti)

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro, le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.



			apprendimento iscritti al Centro Diurno Villa Savardo.	
Comune di Breganze	Ente pubblico	<p>Ob gen 1, ob spec 2 azione 1</p> <p>Ob gen 2, ob spec 1 azione 1</p> <p>Ob gen 2, ob spec 1, azione 3</p>	<p>I Servizi Sociali del Comune di Breganze, nel loro ruolo di osservatorio delle famiglie a rischio di fragilità sociale, saranno direttamente coinvolti nell'azione di rafforzamento della rete a sostegno dei minori in fragilità sociale iscritti al Centro diurno gestito dall'ente delegato dal capofila del progetto. Il Comune potrà inviare allo stesso servizio nuovi minori in situazione di fragilità per permettere la loro partecipazione alle attività previste dal progetto in questione, nonché promuoverà le iniziative nella comunità locale.</p>	0,00€
Istituto Comprensivo Lavarda-Don Milani di Breganze e Mason Vicentino	Ente pubblico	<p>Ob gen 1, ob spec 2 azione 1</p> <p>Ob gen 1, ob spec 3, azione 1</p> <p>Ob gen 2, ob spec 1 azione 1</p> <p>Ob gen 2, ob spec 1, azione 3</p>	<p>L'Ente sarà parte attiva nel rafforzamento delle reti di sostegno dei minori con difficoltà di apprendimento e fragilità sociale e potrà promuovere, con il coinvolgimento della rete stessa, le iniziative proposte dal progetto alle famiglie e minori il cui ente rileva quali fragili sul piano socio scolastico.</p>	0,00€
Parrocchia S. Maria Assunta- Breganze	Ente ecclesiiale	<p>Ob gen 1, ob spec 2 azione 1</p>	<p>L'ente collaborerà nel progetto pubbliche invitando alla partecipazione le famiglie della comunità parrocchiale.</p>	0,00€



		Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	
Fondazione Faresin	Ente senza scopo di lucro	Ob gen 1, ob spec 2 azione 1 Ob gen 2, ob spec 1 azione 1	L'ente collaborerà alla realizzazione del progetto promuovendo le iniziative pubbliche invitando alla partecipazione le famiglie in rete.

Legenda abbreviazioni:

Ob. Gen.= obiettivo generale (in riferimento al numero dell'obiettivo e area di intervento descritti dal formulario del progetto)
 ob. spec. = obiettivo specifico individuato dello scrivente

11) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate). Se presenti, allegare Delega.

*Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Punto 10.5.1 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato.
Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	N. azione
Congregazione delle Suore Orsoline scm	Congregazione religiosa, giuridico	Radicata esperienza in ente ambito educativo con target minori/giovani; attività del centro diurno già in essere su cui appoggiare e strutturare il progetto portando la sua innovatività e valore aggiunto legati al tema	Il progetto si appoggerà per lo sviluppo di tutte le azioni innovative che propone alla struttura già ben organizzata e ricca di knowledge ed esperienza in ambito educativo e confluiscano già minori, famiglie e giovani. L'ente delegato metterà	14.600,00€	Ob. Gen.1 Ob spec 1 azioni 1 e 3 Ob spec. 2 Azione 1 Ob spec. 3, Azione 1 On Gen 2 Ob spec. 1



	Covid 19 e alle difficoltà apprendimento e fragilità sociali. Attraverso il centro diurno gestito dalla Congregazione delle Suore Orsoline scm si possono immediatamente coinvolgere i beneficiari del progetto già in rete con il servizio, quali minori, famiglie e giovani, anche con fragilità sociali e difficoltà di apprendimento, target perfetto per lo sviluppo del progetto senza dover utilizzare ulteriori risorse e tempo per la promozione delle attività stesse. Pluriennale stretta collaborazione e rapporto di fiducia con l'ente capofila.	quindi a disposizione il suo bacino di utenza, la struttura, i servizi ordinari del centro diurno e dei centri estivi. Verrà imputato al progetto dal punto di vista economico solo una parte del costo del personale in proporzione all'impegno e al tempo che gli educatori dedicheranno alla realizzazione del progetto in questione. L'ente delegato svolgerà anche il compito di progettazione.	Azioni 1,2,3 Ob Gen. 3 Ob spec. 1 Azioni 1,2 Ob spec 2 azioni 1 e 2
--	--	--	--



12) Impatto sociale atteso (Massimo 50 righe) Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Il progetto prevede il raggiungimento di interessanti risultati con importanti effetti e benefici duraturi sul piano del sostegno fuori dall'orario scolastico, in relazione alla marginalità sociale dei minori più fragili e relativamente alla sensibilizzazione dei giovani verso il volontariato e la solidarietà sociale. Nello specifico in relazione all'obiettivo generale del sostegno scolastico ci si aspetta il potenziamento della capacità di apprendimento dei minori (n.28), soprattutto quelli in condizione di fragilità, anche in relazione alle nuove modalità didattiche che si sono innestate in occasione dell'emergenza Covid 19, lo sviluppo della capacità e autonomia nell'utilizzo degli strumenti proposti, nonché il miglioramento degli esiti scolastici e relazionali; l'aggiornamento delle competenze degli educatori (n.15) sia in ambito educativo che formattivo nelle attività di sostegno allo studio di minori con difficoltà di apprendimento o DSA attraverso l'organizzazione di 3 incontri formativi; l'accrescimento della consapevolezza e delle competenze della famiglia nel supportare i figli nei percorsi di apprendimento (n. 56 genitori); infine la coprogettazione tra enti (n.3) che supportano i minori in fragilità di apprendimento coinvolti dal progetto. I benefici apportati dalle azioni proposte si manifesteranno come miglioramento dell'inclusione e del successo scolastico dei minori coinvolti, nonché come incremento della loro autostima e capacità di utilizzo efficace delle proprie risorse personali.

In relazione all'obiettivo generale sul contrasto delle condizioni di fragilità per intervenire sui fenomeni di marginalità ed esclusione sociale, ci si aspetta l'empowerment e lo sviluppo della resilienza nei minori coinvolti (n.60) nel far fronte alla crisi rendendoli capaci di reazione positiva e propositiva al cambiamento per favorire la loro interazione e inclusione sociale; il rafforzamento del ruolo genitoriale in questa situazione straordinaria e di crisi nell'ambito del ruolo educativo familiare migliorando la comprensione e l'empatia relativamente alle necessità di socializzazione dei figli e favorendo la ricerca di soluzioni sostenibili di socialità in condizione di distanziamento(n.30 genitori coinvolti e 1 incontro formativo); la trasmissione ai minori del valore dell'accoglienza del diverso (n.60 minori) e la preparazione specifica degli educatori nel supporto scolastico ed educativo dei minori in fragilità. Queste azioni sono portatrici di un beneficio prezioso: lo sviluppo di una nuova socialità inclusiva capace di relazione di vicinanza anche in condizione di distanziamento fisico.

In relazione all'obiettivo generale dello sviluppo della cultura del volontariato ci si aspetta di sensibilizzare n.10 giovani e 50 bambini al tema della solidarietà e dell'accoglienza dell'altro nella sua diversità e originalità, di accrescere l'autoconsapevolezza di essere risorse preziose nel mondo e nelle azioni quotidiane di riduzione delle inequaglianze e giustizia sociale per una prosecuzione di un servizio gratuito per la comunità. Un altro risultato è l'elaborazione della raccolta delle buone prassi del progetto e la loro promozione coinvolgendo attivamente gli stessi giovani formati dal progetto e dimostrando la riproducibilità dello stesso. Il beneficio a cui queste azioni mirano è la fioritura nei giovani del valore della solidarietà e responsabilità sociale per una loro attivazione concreta dando nuova linfa alle associazioni di volontario locali e non, e la diffusione delle buone prassi esperite nel progetto stesso. Quest'ultimo obiettivo ha quindi un doppio intento: da una parte essere palestra di sperimentazione per i giovani coinvolti nello sviluppo di competenze spendibili in ambito sociale, dall'altra vuole dare visibilità al progetto sperimentale promuovendo la sua riproduzione anche in altre realtà (in modo completo o parziale), private o pubbliche, quali altri centri diurni, la Scuola, l'Ulss, la Parrocchia, Servizi rivolti alle famiglie e ai minori attraverso la proposta degli incontri formativi sul tema del distanziamento sociale e bisogni di socialità dei giovani, sensibilizzando ai temi delle fragilità sociali e scolastiche, declinando le attività di sostegno scolastico dei minori in fragilità alle nuove necessità didattiche legate all'emergenza Covid 19. Ogni ente, infatti, potrà attingere dal progetto e riprodurre le attività proposte in base alla propria missione e area di competenza trovando già definite modalità sperimentate ed efficaci.



Le competenze acquisite dagli educatori, volontari, ma anche dagli stessi minori e genitori, daranno continuità al progetto anche a seguito della sua formale conclusione. Si può affermare che il progetto, lavorando su un numero finito di beneficiari, innescherà in realtà un processo moltiplicatore: gli educatori sapranno sostenere con maggiore competenza e nuove strategie prossimi minori con difficoltà di apprendimento e fragilità sociale, i quali beneficeranno di un sostegno coordinato tra enti e gioveranno al contempo di un contesto maggiormente attento, sensibile ed inclusivo.

Le sinergie dei partenariati e collaborazioni gratuite permetteranno al progetto di promuovere le attività ampliandone il bacino di utenza e dando beneficio anche a minori e famiglie che attualmente non gravitano nel centro diurno e d'altro canto potranno avere e dare visibilità sul progetto stesso traendo e promuovendo idee e spunti per rendere effettiva e concreta la sua riproduzione. Le reti che si svilupperanno e si rafforzeranno con gli enti pubblici in ambito sociale e scolastico e sanitario diverranno pilastro per la progettazione individualizzata dei minori iscritti al centro diurno anche in futuro.

Si ritiene strategico lavorare contemporaneamente in queste tre aree prioritarie in quanto le prime due sono messe in stretta connessione dal tema Covid 19, mentre la terza diventa risorsa preziosa per l'implementazione delle prime e per dare riverbero in futuro ai risultati e mettendo in pratica nel centro diurno o altro contesto di volontariato le competenze apprese dai giovani attraverso il progetto stesso.

13) Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 31.12.2021 - termine ultimo rendicontazione 01.03.2022)

Anno	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021	2021
Mese	Genn	Febb	Marz	Aprī	Magg	Giug	Lugl	Agos	Sett	Ottō	Nove	Dice
Organizzazione di incontri formativi specifici rivolti agli educatori del centro diurno sui temi delle difficoltà di apprendimento anche in relazione al Covid e all'utilizzo delle tecnologie e materiali didattici moderni e innovativi a sostegno dello studio nella didattica distanziata o a distanza e nel supporto allo studio ai minori con difficoltà di apprendimento	X	X										
Acquisto di attrezzatura, strumentazione tecnologica e materiali didattici necessari per l'implementazione delle modalità di studio innescate anche per il futuro scolastico dalla didattica a distanza attivata dall'emergenza Covid 19	X	X	X			X		X	X			



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO



<i>Elaborazione di un testo che raccolga le azioni del progetto, i materiali usati e l'analisi delle criticità e delle buone prassi emerse con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari</i>								X	X
<i>Pubblicazione dell'elaborato e presentazione dello stesso alla comunità territoriale ed extra territoriale per mezzo di un evento specifico e attraverso i media</i>								X	X

Legenda abbreviazioni:

Ob. Gen. = obiettivo generale (in riferimento al numero dell'obiettivo e area di intervento descritti dal formulario del progetto)
ob. spec. = obiettivo specifico individuato dello scrivente

14) Piano degli indicatori (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto).
A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
---------------------	----------	-------------------------------------	---------------------------



<p>Obiettivo generale n.10 lettera e)</p> <p>Obiettivo specifico n.1:</p> <p><i>Formazione e fornitura e strumentazione adeguata degli educatori del centro diurno sul tema delle difficoltà di apprendimento e nuove strategie di supporto allo studio anche in relazione al distanziamento sociale imposto dal Covid 19</i></p>	<p>Azione 1: Organizzazione di incontri formativi specifici rivolti agli educatori del centro diurno sui temi delle difficoltà di apprendimento anche in relazione al covid e all'utilizzo delle tecnologie e materiali didattici moderni e innovativi a sostegno dello studio nella didattica distanziata o a distanza e nel supporto allo studio dei minori con difficoltà di apprendimento</p>	<p>n. 3 incontri</p> <p>n. 15 educatori/volontari coinvolti</p> <p>Miglioramento almeno del 50% dei quesiti dei test conoscitivi sulle tematiche trattate tra quello sottoposto all'inizio e alla fine del percorso formativo</p>	<p>Registro presenze</p> <p>Materiali prodotti</p> <p>Questionario sottoposto ai partecipanti prima e dopo il ciclo di incontri di formazione</p> <p>Materiale fotografico</p> <p>Fatture di acquisto</p> <p>Materiali fotografico</p> <p>Relazione redatta dagli educatori sull'osservazione delle competenze e autonomia sull'utilizzo degli strumenti e sui tempi di esecuzione delle consegne</p> <p>Materiale fotografico</p>
	<p>Azione 2: Acquisto di attrezzatura, strumentazione tecnologia e materiali didattici necessari per l'implementazione delle modalità di studio innescate anche per il futuro scolastico dalla didattica a distanza attivata dall'emergenza Covid 19</p>	<p>n. 4 pc portatili</p> <p>n. 10 cuffie con microfono</p> <p>n.3 videocamere per pc</p> <p>n.2 copie di casse per pc applicazioni, strumenti e materiali didattici per DSA e difficoltà di apprendimento</p>	<p>Fatture di acquisto</p> <p>Materiali fotografico</p>
	<p>Azione 3: Formazione dei minori all'utilizzo della strumentazione, tecnologia e materiale didattico acquistati</p>	<p>n. 30 minori formati</p>	<p>Relazione redatta dagli educatori sull'osservazione delle competenze e autonomia sull'utilizzo degli strumenti e sui tempi di esecuzione delle consegne</p>



<p>Obiettivo generale n.10 lettera e)</p> <p>Obiettivo specifico n.2</p> <p>Favorire l'apprendimento scolastico con particolare focus ai minori con DSA o certificati in base alla legge 104/92 e in relazione alla modalità didattica imposta dall'emergenza Covid 19 e post Covid 19</p>	<p>Azione n.1: Organizzazione e offerta di incontri individuali e collettivi per i minori del Centro diurno voltati all'acquisizione di un metodo di studio in base alle proprie specificità personali e in relazione della didattica in condizione di distanziamento sociale. Gli incontri saranno collettivi (comunque in piccoli gruppi) per i minori che non presentano particolari difficoltà di apprendimento, saranno invece incontri individuali e personalizzati quelli rivolti a minori con DSA, certificati con legge 104/92 o con BES</p>	<p>n. 28 minori coinvolti di cui 20 minori con incontri collettivi in piccoli gruppi con cicli di 6 incontri 8 minori con incontri individualizzati con cicli di 6 incontri</p> <p>Relazioni della psicologa referente sulle attività svolte e risultati raggiunti Materiale fotografico Relazione redatta dagli educatori sul eventuale miglioramento dei rendimenti scolastico</p> <p>n. 28 minori coinvolti di cui 20 minori con incontri collettivi in piccoli gruppi con cicli di 6 incontri 8 minori con incontri individualizzati con cicli di 6 incontri</p> <p>Relazioni della psicologa referente sulle attività svolte e risultati raggiunti Materiale fotografico Relazione redatta dagli educatori sul eventuale miglioramento dei rendimenti scolastico</p> <p>n. 3 enti coinvolti n. 5 percorsi individuali di minori in carico coprogettati Aumento delle comunicazioni telefoniche e e-mail tra servizi con il centro diurno</p> <p>n. 3 enti coinvolti n. 5 percorsi individuali di minori in carico coprogettati Aumento delle comunicazioni telefoniche e e-mail tra servizi con il centro diurno</p>
<p>Obiettivo generale n.10 lettera e)</p> <p>Obiettivo specifico n.3</p> <p>Favorire il dialogo e la coprogettazione sinergica tra enti che influiscono sul percorso socio scolastico dei minori con difficoltà di apprendimento</p> <p>Obiettivo n. 10 lettera e)</p>	<p>Azione 1: Sviluppo della rete Scuola-Centro diurno- Ulss in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con difficoltà di apprendimento</p>	<p>Documentazione e comunicazioni condivise Relazione degli educatori del centro diurno Verbali incontri</p>



<p>Obiettivo generale n.10 lettera f)</p> <p>Obiettivo specifico n.1</p> <p><i>Favorire l'elaborazione del vissuto dell'emergenza Covid nei giovani rendendo l'esperienza quale opportunità di crescita e di riorganizzazione delle relazioni interpersonali ed evitando quindi risvolti di marginalità sociale soprattutto per i minori in condizione di fragilità</i></p> <p><i>Obiettivo n.10 lettera f)</i></p>	<p>Azione n.1: Organizzazione di un incontro formativo rivolto ai genitori, quali primi educatori per i figli, per aiutarli a comprendere la visione e la percezione dei giovani dell'esperienza del distanziamento sociale e prepararli nell'accompagnare i figli nell'era post Covid 19 in modo responsabile, consapevole e costruttivo</p>	<p>n. 40 genitori partecipanti n. 1 incontri</p> <p>Aumento della capacità e percezione della proprio ruolo educativo verso i figli anche in relazione della situazione Covid 19 in almeno la metà dei genitori coinvolti</p>	<p>Registro presenze</p> <p>Questionari di autovalutazione e di gradimento compilati dai partecipanti a fine corso</p> <p>Materiali didattici utilizzati (slides...)</p> <p>Materiale fotografico</p>
	<p>Azione 2: Organizzazione, all'interno delle attività del centro diurno, momenti di ascolto e dialogo di gruppo moderati da una psicoterapeuta volti a favorire il vissuto nell'era del Covid e post Covid facilitando i giovani e i bambini (divisi per target di età e con attività differenziate) a ristrutturare in modo costruttivo le relazioni interpersonali</p>	<p>n. 30 minori coinvolti n. 10 incontri collettivi n. 20 incontri individuali</p>	<p>Relazioni della psicoterapeuta</p> <p>Elenco partecipanti</p>



	<p>Azione 3: Sviluppo della rete Scuola-Comune di Breganze- Centro diurno in relazione ai percorsi educativi e didattici dei minori con fragilità sociale</p> <p>n. 3 enti coinvolti</p> <p>n. 5 percorsi individuali di minori in carico coprogettati</p> <p>Aumento delle comunicazioni telefoniche e e-mail tra servizi con il centro diurno</p>	<p>Documentazione e comunicazioni condivise</p> <p>Relazione degli educatori del centro diurno</p>
	<p>Azione 1: Organizzazione nel centro diurno e nei centri estivi 2021 di attività ludiche e ricreative volte a creare nei bambini una cultura della accoglienza della diversità: culturale, religiosa, delle abilità, del pensiero</p>	<p>n. 60 minori coinvolti</p> <p>Cambiamento di atteggiamento nel 30% dei bambini sottoposti allo stesso gioco/test relazionale tra diversi prima e dopo il percorso educativo</p>
<p>Obiettivo generale n.10 lettera f)</p> <p>Obiettivo specifico n.2</p> <p>Favorire lo sviluppo di una cultura nella società e di una preparazione professionale specifica di attenzione verso i minori in condizioni di fragilità al fine di favorirne l'inclusione sociale e la promozione umana</p>	<p>Moduli di iscrizione</p> <p>Relazioni degli educatori</p> <p>Materiale fotografico</p> <p>Materiali prodotti nelle attività</p>	



<p>Azione 2: Formazione specifica degli educatori del Centro Diurno sulle difficoltà di apprendimento. Come riconoscerle, come parlarne con la famiglia dei minori interessati, come potenziare le abilità personali del minore al fine di compensare eventuali fragilità e favorendo la sua autostima, conoscenza dei propri limiti e risorse da spendere in ambito scolastico e sociale</p>	<p>n. 3 incontri n. 15 educatori/volontari coinvolti Miglioramento almeno del 50% dei quesiti dei test conoscitivi sulle tematiche trattate tra quello sottoposto all'inizio e alla fine del percorso formativo</p>	<p>Registro presenze Materiali prodotti Questionario sottoposto ai partecipanti prima e dopo il ciclo di incontri di formazione Materiale fotografico</p>
<p>Obiettivo generale n.10 lettera a) Obiettivo specifico n.1 <i>Appassionare e formare i giovani al tema del volontariato e della solidarietà sociale</i></p>	<p>Azione n.1: Coinvolgimento dei giovani nelle attività formative rivolte agli educatori del centro diurno quali uditori e responsabilizzazione degli stessi quali risorse attive e preziose nelle altre azioni del progetto</p>	<p>n. 10 giovani coinvolti aumento della percezione di se stessi come risorsa per la comunità nel 50% dei giovani coinvolti empowerment e autoconsapevolezza delle proprie risorse personali e maggiore disponibilità al coinvolgimento e alla responsabilizzazione partecipazione e servizio di almeno 5 giovani nelle realtà di volontariato proposte</p>



<p>Azione n.2: Organizzazione di momenti di incontro e confronto con testimonianze e conoscenza di realtà di servizio e volontariato del territorio e extrateritoriali</p>	<p>n. 10 giovani coinvolti n. 50 bambini e ragazzini coinvolti n. 5 testimoni/realità coinvolte</p>	<p>Relazioni degli educatori Materiale fotografico Materiali prodotti Questionari di autovalutazione e di gradimento sottoposti ai giovani coinvolti</p>
<p>Obiettivo generale n.10 lettera a)</p> <p>Obiettivo specifico n.2</p> <p><i>Diffondere i risultati del progetto con il coinvolgimento dei giovani volontari rendendolo opportunità riproducibile anche in altri contesti e realtà</i></p>	<p>Azione n.1: Elaborazione di un testo che raccolga le azioni del progetto, i materiali usati e l'analisi delle criticità e delle buone prassi emerse con il coinvolgimento attivo dei giovani volontari</p>	<p>Pubblicazione di un elaborato n. 10 giovani volontari coinvolti attivamente</p>
	<p>Azione n.2: Pubblicazione dell'elaborato e presentazione dello stesso alla comunità territoriale ed extra territoriale per mezzo di un evento specifico e attraverso i media</p>	<p>Materiale fotografico Raccolta articoli Screenshot delle pubblicazioni nel sito e social media</p>



2022 anno Novembre
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

Breganze 07/10/2020
(Luogo e data)



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI